



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone



parrocchiaroraigrande

www.parrocchiaroraigrande.it

parrocchia.roraigrande@gmail.com

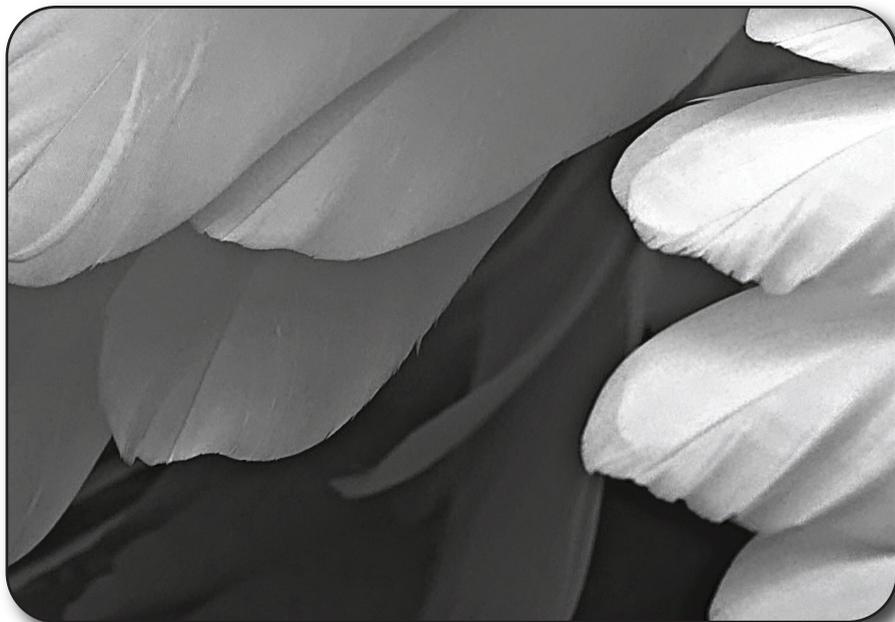
piazzale San Lorenzo 2

parrocchiaroraigrande



tel. 0434 361001

I domenica del tempo Avvento



27 novembre 2022

Arriva il diluvio, e facciamo finta di niente.

Oppure è già arrivato, l'acqua ci arriva alle ginocchia, e speriamo che smetta di piovere.

O saliamo su un gradino o chiudiamo gli occhi, parlando d'altro.

Arriva il diluvio e pensiamo di non esserne coinvolti, la colpa è degli altri, e poi cosa mai potrei fare?

Diluvio di parole grevi, di rabbia, di contrapposizioni, di sospetti, di ignoranza, di frasi gridate, di disinteresse, di disonestà, di narcisismo.

Arriva il Signore. È nato nella Storia, tornerà nella gloria e qui, in mezzo, ci siamo noi. Ci diamo un tempo per fermarci. Ritagliati uno spazio quotidiano alla preghiera, per meditare la Parola.

«Nessuno possiede Dio in modo tale da non doverlo più attendere. Eppure non può attendere Dio chi non sapesse che Dio ha già atteso lungamente lui». (Bonhoeffer)

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.
T. E con il tuo Spirito.

ACCENSIONE DELLA CANDELA DELLA CORONA DI AVVENTO

S. Accendiamo, Signore, questa luce,
come chi accende la sua lampada
per uscire, nella notte,
incontro all'amico che viene.
In questa prima settimana di Avvento
vogliamo alzarci per aspettarti pronti,
per riceverti con gioia.
Molte ombre ci avvolgono.
Molte lusinghe ci addormentano.
Vogliamo rimanere svegli e vigili,
perché la pace più profonda,
la gioia più vera.
Vieni, Signore Gesù!



ATTO PENITENZIALE

L. Signore, perdonaci se lasciamo che i nostri cuori si appesantiscano e non prestiamo attenzione alle tue parole. Kyrie, eleison.

T. Kyrie, eleison.

L. Cristo, tu ci chiedi di non appesantire il nostro cuore ma noi preferiamo riempirlo di tante cose che allontanano da te. Christe, eleison.

T. Christe, eleison.

L. Signore, perdonaci se non attendiamo con fiducia e speranza che tu realizzi le promesse che danno senso alla nostra vita. Kyrie, eleison.

T. Kyrie, eleison.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. Amen.

COLLETTA

O Dio, Padre misericordioso, che per riunire i popoli nel tuo regno hai inviato il tuo Figlio unigenito, maestro di verità e fonte di riconciliazione, risveglia in noi uno spirito vigilante, perchè camminiamo sulle tue vie di libertà e di amore fino a contemplarti nell'eterna gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia

2,1-5

Messaggio che Isaia, figlio di Amoz, ricevette in visione su Giuda e su Gerusalemme.

Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà saldo sulla cima dei monti e s'innalzerà sopra i colli, e ad esso affluiranno tutte le genti.

Verranno molti popoli e diranno: «Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci insegni le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri».

Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore.

Egli sarà giudice fra le genti e arbitro fra molti popoli.

Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra.

Casa di Giacobbe, venite, camminiamo nella luce del Signore.

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

SALMO

dal salmo 121

Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore!».
Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme!

**È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge d'Israele,
per lodare il nome del Signore.
Là sono posti i troni del giudizio,
i troni della casa di Davide.**

Chiedete pace per Gerusalemme:
vivano sicuri quelli che ti amano;
sia pace nelle tue mura,
sicurezza nei tuoi palazzi.

**Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: «Su di te sia pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene.**

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani 13,11-14a

Fratelli, questo voi farete, consapevoli del momento:
è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché adesso

la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino. Perciò gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce.

Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a orge e ubriachezze, non fra lussurie e impurità, non in litigi e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo.

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.

Alleluia, alleluia

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal vangelo secondo Matteo

24,37-44

T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il

diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata.

Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

Parola del Signore

T. Lode, a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra,
e in Gesù Cristo,
suo unico figlio, nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto,

discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte,
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Ascolta, Signore, le nostre preghiere e rendici operosi e saggi, pronti a ripartire ogni giorno per costruire un mondo più bello. Preghiamo insieme e diciamo: Visita il tuo popolo, o Signore.

T. Rendici pronti, o Signore.

L. Per la Chiesa pellegrina nel mondo, perché faccia parte a tutti gli uomini della speranza che illumina il suo cammino e risvegli in loro l'attesa della salvezza. Preghiamo.

T. Rendici pronti, o Signore.

L. Per tutte le persone nelle quali la durezza della vita ha spento ogni speranza perché la nostra preghiera e la nostra fraternità facciano rifiorire la fiducia e la vo-

lontà di impegnarsi per un mondo migliore. Preghiamo.
T. Rendici pronti, o Signore.

L. Padre, sorgente della pace, tu ci insegni ad essere costruttori di pace e tessitori di fraternità. Ti preghiamo per tutti i popoli segnati dalla violenza e dalla guerra affinché possano sperimentare presto un'era di fraternità e di pace. Preghiamo.

T. Rendici pronti, o Signore.

L. Signore, non permettere che la superficialità e l'affanno ci assopiscano. Donaci di sentirci responsabili gli uni verso gli altri perché nessuno si senta messo ai margini o scartato. Preghiamo.

T. Rendici pronti, o Signore.

L. Visita, Signore, coloro che sono provati dalla malattia e dalla solitudine: grazie all'aiuto di chi vive accanto a loro ritrovino la possibilità di guardare al futuro con fiducia e speranza, preghiamo.

T. Rendici pronti, o Signore.

S. Tu ci riveli, o Padre, che quanto più forte è la nostra attesa, tanto più ricco sarà il tuo dono; accogli queste nostre suppliche e accresci in noi, con la venuta del tuo figlio, il bene inestimabile della speranza. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Siamo pronti, Signore Gesù:
pronti per vegliare nella notte
e attendere la tua venuta;
pronti ad accorgerci dei raggi di salvezza
che attraverseranno la nostra vita;
pronti a scattare verso di te
per accogliere l'immenso dono.
Siamo pronti, Signore, anche se stanchi.
Pronti, anche se provati dalla lunga notte.
Pronti, anche se delusi e disorientati.
Vieni, Signore Gesù,
sorgente di speranza!
Amen.



Nel grembo del mondo lievita una vita nuova

di Padre Ermes Ronchi

Come nei giorni che precedettero il diluvio, mangiavano e bevevano e non si accorsero di nulla... i giorni di Noè sono i giorni ininterrotti delle nostre disattenzioni, il grande peccato: «questo soprattutto perdonate: la mia disattenzione» (Mariangela Gualtieri). Al vertice opposto, come suo contrario, sull'altro piatto della bilancia ci soccorre l'attenzione «che è la preghiera spontanea dell'anima» (M. Gualtieri). Avvento: tempo per essere vigili, come madri in attesa, attenti alla vita che danza nei grembi, quelli di Maria e di Elisabetta, le prime profetesse, e nei grembi di «tutti gli atomi di Maria sparsi nel mondo e che hanno nome donna» (Giovanni Vannucci).

Avvento è vita che nasce, a sussurrare che questo mondo porta un altro mondo nel grembo, con la sua danza lenta e testarda come il battito del cuore. Avvento: quando Dio è una realtà germinante, colui che presiede ad ogni nascita, che interviene nella storia non con le gesta dei potenti, ma con il miracolo umile e strepitoso della vita, con la danza di un grembo, in cui lievita il pane di un uomo nuovo.

Dio è colui che invece di porre la scure alla radice dell'albero, inventa cure per ogni germoglio, per ogni hinnon (Salmo 72,17), che è anche nome di Dio. Due

uomini saranno nel campo... due donne macineranno alla mola, una rapita, una lasciata; due soldati saranno al fronte in Ucraina, uno sarà ferito, uno resta incolume. Perché questa alternanza di vita e di morte, di salvati e di sommersi?

Gesù stesso non lo spiega. Sappiamo però che caso, fatalità, fortuna sono concetti assolutamente estranei al mondo biblico. Dio non gioca a dadi con la sua creazione. Io credo con tutto me stesso che, nonostante qualsiasi smentita, la storia, mia e di tutti, è sempre un reale cammino di salvezza. E il capo del filo è saldo nelle mani di Dio. Se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro... Un ladro come metafora del Signore! Di lui che non ruba niente e dona tutto. Se solo sapessi il momento... ma risposta non c'è, non c'è un momento da immaginare; il tempo, tutto il tempo è il messaggero di Dio, ne solleva le parole sulle sue ali insonni.

Viene adesso il Signore, camminatore dei secoli e dei giorni, viene segnando le date nel calendario della vita; e ti sorprende quando l'abbraccio di un amico ti disarmi, quando ti stupisce il grido vittorioso di un bimbo che nasce, una illuminazione interiore, un brivido di gioia che non sai perché.

È un ladro ben strano: viene per rendere più breve la notte. Tempo di albe e di strade è l'avvento, quando il nome di Dio è Colui-che-viene, Dio che cammina a piedi nella polvere della strada. E la tua casa non è una tappa ma la meta del suo viaggio.

**UN CUOR SOLO^e
UN'ANIMA SOLA**

IN ATTESA ... DI FUTURO

La proposta per l'Avvento di quest'anno si pone in continuità con il cammino sinodale che ha visto e vede coinvolte le nostre comunità cristiane.

Per vivere nella fede questo tempo abbiamo scelto di mettere al centro un segno tipico, presente in tutti i presepi, perchè essenziale: la MANGIATOIA.

Perchè proprio questo segno? Perchè nella notte unica e straordinaria di Betlemme ha accolto Gesù appena nato: sua madre Maria "diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia" (Lc 2,7).

Questo segno umile e povero, ma ricco di amore, accoglie Gesù, il Figlio di Dio; "gli fa spazio"; custodisce delicatamente la sua presenza; diventa la sua culla e lo presenta a chi, come i pastori e i Magi, in quella notte unica e straordinaria si muove per incontrarlo, adorarlo e portargli doni.

Anche noi desideriamo che il nostro sguardo sia attirato da Gesù, perchè è Lui il solo che può dare senso alle giornate, alle relazioni, alle gioie e alle fa-

tiche di ciascuno.

E a partire dalla mangiatoia vogliamo impegnarci a diventare, nelle nostre comunità parrocchiali, “un cuor solo e un’anima sola” (At 4,32) valorizzando l’ascolto del Vangelo; mettendoci in gioco con gesti concreti di fraternità verso il prossimo; partecipando con gioia all’Eucaristia domenicale; ritagliandoci momenti di preghiera per illuminare le nostre giornate; vivendo qualche azione di condivisione di ciò che possediamo per far felice chi è nel bisogno.

La mangiatoia ha fatto spazio a Gesù. Tu sei disposto a fare altrettanto?

Alcuni testi per riflettere, confrontarsi, pregare

Gli occhi fissi sulla terra, che con molta fatica stavano lavorando. Lo sguardo attento e, forse, un po’ annoiato sulla mola che sta macinando il grano.

Questi sono gli uomini e le donne protagonisti della parabola di oggi.

A un certo punto però arriva qualcuno. Se ne accorgono solo quelli che alzano la testa e fissano lo sguardo su di Lui. Ecco la grande differenza: alcuni tengono la testa bassa catturati dalla terra e dai loro affanni; altri alzano gli occhi al cielo.

Questo vale anche per noi, così presi dai mille impegni quotidiani, dalle tante cose da fare e dagli im-

pegni da rispettare. Ci sono lo studio e il lavoro che ci assorbono tante energie. Ma non vogliamo perdere le occasioni per coltivare le nostre passioni. Come dividersi poi tra la famiglia e gli amici? Quando poi hanno bisogno di me in parrocchia, nell'associazione, per quel lavoretto che faccio così bene...

Ma può la vita essere come una lavatrice, che ci gira e ci rigira senza mai fermarci?

Anche per noi il rischio grande è di vivere ad alzo zero e non accorgerci di quello che accade in cielo. Se siamo ipnotizzati dalla terra, non avremo occhi che per quello che ci serve, ci è utile, ci piace.

Se invece alziamo lo sguardo, oltre gli orizzonti terreni, abbiamo l'occasione di accorgerci del nuovo che sta arrivando. Teniamoci pronti, lanciamo le nostre occhiate al cielo: il Figlio dell'uomo sta per arrivare.

Chissà che poi non riusciremo a riconoscerlo anche al nostro fianco...

LA PAROLA ALL'OPERA D'ARTE

FALLING STARS (Stelle cadenti)

Anselm Kiefer 1995 - National Gallery of Scotland

Quest'opera "Falling stars" o, per meglio dire, "Sternefall" è dell'artista tedesco contemporaneo Anselm Kiefer.

PRIMA SETTIMANA DI AVVENTO

A partire dalla metà degli anni '90, Kiefer inserisce nelle sue opere pittoriche l'elemento umano. Questo periodo include alcuni dipinti dove l'uomo è steso sulla nuda terra al cospetto di un enorme ammasso di stelle.

L'opera qui rappresentata è quasi quadrata e misura oltre 5 metri per lato.

Dobbiamo quindi immaginare la figura umana a grandezza naturale che scompare davanti al mistero dell'inf-



nito che trova la sua espressione nel cielo stellato che da sempre accompagna il nostro cammino.

Quest'uomo steso non ha una collocazione temporale, può appartenere a qualunque momento della storia, è l'essere umano al cospetto del mistero della vita, dell'infinito e in ultima analisi o forse in prima analisi al mistero di Dio.

La nostra vita spesso può essere poco accogliente, come la superficie del terreno del dipinto, caratterizzata da zolle aride e sterili, e noi quasi invisibili confusi in questa stessa aridità, in questa stessa assenza di vita ...

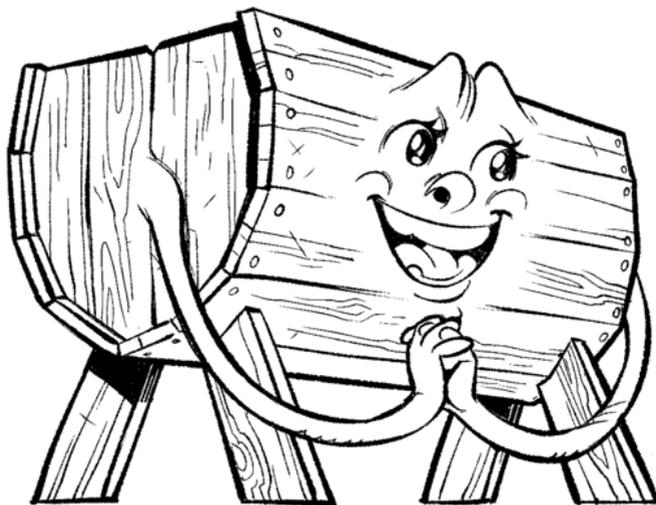
Noi esseri umani, come la piccola ed insignificante mangiatoia ...

Eppure sopra quest'uomo o intorno a lui o, potremmo dire, anche dentro di lui, le stelle ...

Questo quadro ci parla del microcosmo e del macrocosmo di come l'infinitamente grande e l'infinitamente piccolo possano compenetrarsi e in fondo rappresentare un unico aspetto del tutto.

Noi microcosmo, noi infinitamente piccoli eppur creati capaci, come l'insignificante mangiatoia, di accogliere il mistero infinitamente grande di un Dio che si fa bambino!

La mangiatoia si racconta ...



Mi presento: sono “un recipiente in legno, muratura o cemento, a forma di cassa, in cui si dispone il foraggio per il bestiame”.

Così sta scritto di me sul dizionario. Ed è vero, perchè sono una mangiatoia, anche se credo di non essere solo questo. Sapete, è una soddisfazione poter contenere buon fieno per buoi, cavalli e asini e averli ogni tanto così vicini; vi potrà sembrare strano, ma sentire il loro odore mi fa gustare il sapore della vita che scorre là fuori.

Quegli animali hanno lavorato nei campi e per strada, hanno trascinato aratri e trainato carrozze e lo hanno fatto col caldo e col freddo, sotto il sole e nella pioggia. Io invece rimango qui ad aspettarli, non nasco per fare il loro lavoro; sono fatta di un legno fragile, e se mi bagno poi sto

male.

Gli anni passano anche per me: ma non voglio lamentarmi, anzi, sono fiera che ogni volta ritornati in stalla l'attenzione di quei grandi lavoratori sia tutta per me.

Certo, buoi, cavalli e asini guardano la biada che il contadino ha preparato per loro. Ma lui l'ha messa qui dentro, e non altrove.

Nel corso degli anni mi sono accorta di un dettaglio curioso: il falegname che mi ha costruita mi ha pensata aperta, cioè senza coperchio.

Avete mai visto una mangiatoia con un tappo? E sapete perchè mi ha fatta così?

Voleva rimanessi aperta a qualsiasi cosa si posasse qui dentro! Bella idea, così non avrò mai una vita monotona o ripetitiva, perchè non posso sapere adesso a chi potrò servire domani, ma resto pronta a farlo.

Sono una mangiatoia, ovvio, ma sono anche desiderio di novità e attesa di futuro. E non vedo l'ora di conoscerli!

Il vangelo di oggi ci ricorda che la vita a volte è attraversata dai diluvi e da inspiegabili sofferenze, che ci fanno sentire invisibili e poco importanti ... come la nostra MANGIATOIA.

Eppure c'è una buona notizia: Dio ci ha creati aperti ai sogni più grandi, capaci di accoglierlo e di costruire futuro ... teniamoci pronti!

Una Storia ... Pronto ... Pronti ...

Il vangelo della prima domenica di Avvento ci ricorda che la vita a volte è attraversata dai diluvi e da inspiegabili sofferenze, che ci fanno sentire invisibili e poco importanti ...

Eppure c'è una buona notizia: Dio ci ha creati aperti ai sogni più grandi, capaci di accoglierlo e di costruire futuro ... teniamoci pronti!

Alberto (nome di fantasia) è una persona che abbiamo conosciuto 6 anni fa, dopo che ha avuto un grave problema di salute, una malattia al cuore che l'ha messo in condizioni veramente gravi e l'ha portato ad un passo dalla morte.

La sua vita è divisa in due, prima e dopo quel momento. Di prima si sa poco: viveva con una moglie e una figlia di cui parla a sprazzi, ma con cui si sente legato (soprattutto la figlia).

E poi c'è un dopo.

Gli anni immediatamente successivi al suo problema di salute sono stati molto difficili perché la sua famiglia lo ha lasciato solo e lui non ha mai avuto il coraggio di chiedere di tornare a casa, anche e soprattutto per orgoglio.

Quindi, dopo l'intervento, ha passato tanti anni

in strada, dormendo sotto il portico di una chiesa. Per lui la cosa più importante di tutte è sempre stata la sua salute quindi si è curato molto anche quando viveva in questa situazione precaria.

Ha una sorella alla quale è molto legato e che vede spesso; è l'unico suo riferimento sul territorio ma non poteva aiutarlo.

Qualche anno fa la sua "solita" accoglienza invernale si è trasformata in una accoglienza a lungo termine ed è stato accolto dalla Caritas. Ha iniziato a fare tirocini e dopo un anno di accoglienza ne ha fatto uno che è stato rinnovato ed ora si è trasformato in un contratto di lavoro.

E' una persona molto schiva che ha trovato in Caritas, una famiglia e lui si comporta proprio così con noi, ci vede come una famiglia e il suo cuore del sud, orgoglioso e schivo, è stato colpito da questo fermento di affetto e di cura.

Lui stesso è poi stato in grado di ri-donare la cura che gli è stata riservata nel suo tirocinio e ora durante il suo lavoro. Ha un carattere molto particolare ma, andando oltre il suo essere burbero, si arriva ad un affetto profondo che nutre nei nostri confronti e viceversa.

Per il momento il suo progetto è continuare a stare qui perché per lui sentirsi voluto bene è, in un certo senso, terapeutico. Noi per il momento

riteniamo che sia sufficiente questo e lo aiutiamo tenendolo occupato con dei piccoli lavoretti che può svolgere e lo supportiamo per l'aspetto sanitario (visite, controlli, medicine, ...).

Il suo è un percorso di passi molto piccoli in avanti, iniziato da tempo, che continuerà a lungo, che però pensiamo sia molto positivo.

Ci vorrà il tempo giusto perché lui sia in grado di stare bene anche da solo; in questo momento sta bene con noi.

Preghiera

Vieni Spirito Santo
prendici per mano,
accompagnaci nella casa del Padre.
Poni sulla mia bocca
una parola credibile
per l'umanità incredula,
fa brillare nei miei occhi
la bontà misericordiosa di Dio
perché chi è smarrito ritrovi la strada,
chi è caduto riprenda forza
per continuare il cammino,
chi si è allontanato
ritorni accolto nell'abbraccio fraterno.

Iniziative di carità nel tempo di Avvento

Il Gruppo Caritas parrocchiale, a nome di tutta la nostra comunità, continua con dedizione la sua opera di attenzione alle povertà e alle fragilità del territorio.

Nell'ascolto i volontari offrono, alle famiglie o ai singoli, in difficoltà collaborazione attraverso le borse spesa e il sostegno economico (affitti, bollette, necessità urgenti, spese mensa scolastica).

Le famiglie indigenti attualmente accompagnate e sostenute sono più di 50.

In questo tempo di Avvento vorremmo sostenere la preziosa opera del GRUPPO CARITAS PARROCCHIALE con la raccolta di MATERIALE E ALIMENTI e/o con la RACCOLTA DI OFFERTE per affrontare le richieste di pagamento delle bollette o la richiesta di medicine.

In particolare raccogliamo:

- Materiale per l'igiene personale degli adulti (sapone, shampoo, dentifricio, spazzolino, ...)
- Materiale per l'igiene personale specifico per bambini (sapone, shampoo, dentifricio, spazzolino, ...)
- Materiale per la pulizia e l'igiene della casa
- Scatolette di tonno
- Scatolette di carne
- Olio di oliva o di semi
- Scatole di legumi (fagioli, lenticchie, piselli)

Vita di Comunità

Raccolta tappi di plastica e sughero

Una bella occasione per vivere insieme un atto di solidarietà in favore della «VIA DI NATALE».

V'invitiamo a raccogliere i tappi di plastica (i tappi sono fatti in un materiale particolare [polietilene-Pe] diverso da quello delle comuni bottiglie) e di sughero. Portateli in Canonica o depositateli nel contenitore all'ingresso della nostra chiesa.

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

def. Anna Vignaduzzi ved. Santin di anni 79

def. Aladino Forato di anni 90

def. Franco Di Donato di anni 90

“Io sono la resurrezione e la vita.
Chi crede in me anche se muore vivrà”.



La parrocchia in internet

È presente in **Facebook: parrocchiaroraigrande**

È possibile iscriversi alla **lista parrocchiale**, inviando una e-mail di richiesta, per ricevere settimanalmente, via e-mail, il libretto parrocchiale domenicale contenente commenti, testi di riflessione e avvisi.

www.parrocchiaroraigrande.it

e-mail: parrocchiaroraigrande@gmail.com

Incontri di Avvento 2022

Una occasione per ...

- leggere insieme i testi della Parola di Dio della domenica successiva.
- per essere aiutati a comprenderne maggiormente la buona notizia.
- per lasciarci interpellare dalla Parola di Dio.

Gl incontri sono rivolti
a giovani e adulti

*Lascia parlare il tuo cuore,
interroga i volti,
non ascoltare le lingue...*

Umberto Eco

**Il tempo dell'Avvento
è occasione
di rinnovata accoglienza
e di ascolto del "Dio con noi".**

mercoledì 30 novembre

mercoledì 7 dicembre

mercoledì 14 dicembre

**dalle ore 20.30
alle 21.30**

**in canonica
piazzale san Lorenzo 2
Rorai Grande**

Parrocchia San Lorenzo

SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 27 AL 4 DICEMBRE 2022

Domenica 27 novembre - I di Avvento

09.00 def. fam. Paties
def. Edilio e Giorgio
11.00 def. Rina
def. Giovanni
18.00 def. Carmela e Nunzia

Lunedì 28 novembre

18.00 def. fam. Piccinin e Del Col, Giovanni
def. Nicola

Martedì 29 novembre

18.00 def. Emilia Forniz
def. Italia Maranu, Antonio Ciarelli

Mercoledì 30 novembre

18.00 def. Ezechiele Presotto
per la Comunità

Giovedì 1 dicembre

18.00 def. Elvira Poles
def. Guido Lisotto
secondo intenzione

Venerdì 2 dicembre

18.00 def. Giacomo
def. Luigi e Angela
secondo intenzione

Sabato 3 dicembre

18.00 def. Marisa Lauriti

Domenica 4 dicembre - II di Avvento

09.00 def. Ida, Elisa
11.00 per la Comunità
18.00 def. Emanuele e Katia Manicone



centro*di*aiuto
allavita
Pordenone

40° ANNIVERSARIO

Centro Aiuto alla Vita di Pordenone
1982 - 2022

Sabato 3 dicembre 2022

presso

Seminario Diocesano di Pordenone
Via seminario, 1

Programma

ore 9,45 Accoglienza

ore 10,00 Introduzione: 40 anni di servizio alla Vita Nascente
Dott. Rino Tumolo - Presidente CAV PN e Federvita FVG

Saluti e interventi delle Autorità presenti:

Mons. Giuseppe Pellegrini
Vescovo di Concordia Pordenone

Dott.ssa Marina Casini
Presidente Movimento per la Vita Italiano
(online)

Saluto ai Soci Fondatori del Centro Aiuto alla Vita di Pordenone

Intervento:

“Una rete per la Vita da ieri a domani”
Antonella Diegoli, Presidente Federvita Emilia Romagna

Dibattito e conclusioni

CENTRO AIUTO ALLA VITA

33170 Pordenone - Via Montereale, 24
Cell. 342.6698520 - Tel 0434.522479
cavpordenone@gmail.com